Anno VIII — Sabbato 8 Novembre 1873 — N. 267

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine 7 novembre

Mentre la monarchia borbonica si è scavata da sè sola la fossa, mentre l'Assemblea di Versailles sta per sanzionare la proroga per 10 anni dei poteri di Mac-Mahon, è interessante il vedere come la stampa clericale legittimista da amena che è sempre stata diventi adesso amenissima. Ecco, ad esempio, in qual modo l'*Emancipateur* di Cambrai si esprime circa la lettera del conte di Chambod a Chesnelog: « Superbe e nobili parole! Parole da cristiano! Parole da re! Parole da francese! Quanto è bello, quanto è grande quest'uomo colle sue dichiarazioni così ferme, colle sue pretese senza ambagi, colle sue speranze senza scoraggiamenti! Questo è ben l'uomo che noi amiamo, che noi ammiriamo. È di lui che abbiamo detto in mezzo alle recenti esitanze: non mancherà nè al suo dovere, nè al suo onore. È lui che vincerà! È lui che ci salverà! È lui che ci rialzerà! È lui che renderà alla nostra Francia gloria e prosperità! Viva la Francia ed il Re! » Simile delirante linguaggio tengono gli altri fogli dello stesso colore, mentre esprimono ancora la fiducia di vedere Enrico V sul trono.

Frattanto la Camera continua a dichiararsi *macmahoniana*, dando in ogni sua votazione ragione al Governo del maresciallo. Dopo aver rigettata la proposta imperialista dell'appello al paese, e quella repubblicana perchè la proposta di proroga fosse inviata alla Commissione delle leggi costituzionali, l'Assemblea ha eletto a suo presidente Buffet, candidato dal Governo, della destra e del centro destro. Il signor Say, capo del centro sinistro, e candidato dei repubblicani alla presidenza dell'Assemblea, è rimasto nell'urna, essendosi i repubblicani astenuti dal voto, dopo che i bonapartisti rifiutarono la loro alleanza. Pare che i bonapartisti voteranno in favore anche sulla proposta di proroga dei poteri di Mac-Mahon, nella speranza che la proroga per 10 anni non implichi già la durata di di Mac-Mahon per un eguale periodo di tempo.

Intanto il provvisorio continua ed è ciò che i bonapartisti desiderano. Oggi gli Uffici dell'Assemblea dovevano eleggere la Commissione speciale per esaminare la proposta di proroga.

Pare che una volta approvata la proroga il Governo di Mac-Mahon presenterà una serie di progetti di legge che finiranno col togliere alla Francia anche quelle poche libertà che le rimangono. Non abbiamo forse udito Mac-Mahon lamentarsi nel suo messaggio che il Governo, com'è adesso costituito non ha « autorità sufficiente » non è « armato abbastanza » e ciò mentre più della metà del paese è sotto lo stato d'assedio; i giornali vengono proibiti, sequestrati, processati, soppressi per ogni parola che non piaccia ai dominatori del giorno; la stessa libertà religiosa è divenuta un nome vano poichè si escludono dalle pubbliche cariche coloro che seguono opinioni eterodosse, e non si permette nemmeno ai protestanti di tener pubblici discorsi a favore della religione ch'essi professano?

Il Parlamento viennese testè convocato avrà tosto ad occuparsi di importanti progetti. Il prossimo lunedì 10 corrente, il Ministero presenterà una proposta risguardante le risoluzioni da prendersi per il miglioramento della situazione economica. In seguito, il Governo presenterà una schema di legge sulle corporazioni religiose e il diritto di patronato. Quando allo schema di legge per l'introduzione del matrimonio civile obbligatorio, la presentazione di questo seguirà non appena il Ministero abbia potuto formarsi un criterio circa le disposizioni del Parlamento.

CAVOUR!

Gli si erige ora un monumento a Torino; e sta bene. Da tutte le parti d'Italia v'accorrono i memori Italiani alla solennità dello scoprimento. I visitatori d'altri paesi, contemplandolo più tardi, apprenderanno dalla Guida chi l'ha eretto. Onore al più grande uomo di Stato contemporaneo!

Ma il monumento più grande se lo ha fatto Cavour medesimo nella storia d'Italia. *Il piccolo Stato al piede delle Alpi*, di cui pochi anni addietro Cavour era ministro, ci ha condotto a Milano, a Venezia, a Firenze a Napoli ed alla fine a Roma già proclamata da Cavour *Capitale dell'Italia una*. Ecco il monumento di Cammillo Cavour!

Rammento i giorni che seguirono la sua morte, e di avere dovuto leggere piangendo in molte lingue i suoi elogi che andarono fino a proclamarlo il più grande uomo di Stato del secolo. I nemici stessi dell'Italia invocavano un uomo di Stato del valore di Cavour per sè.

Questo gentiluomo piemontese difatti alla politica sua di grandi concetti aveva pari l'arte e la forza di eseguirli propria di un grande uomo di Stato.

Ei vide presto, dopo i fatti del 1848-1849, che il Piemonte doveva porsi alla testa dell'Italia, sotto pena di ricadere nel misero stato di Modena, o di Parma, di diventare un feudo dell'Impero. Chi aveva sguainata la spada per l'Italia non poteva rimetterla nel fodero, finchè l'Italia non fosse resa indipendente, libera ed una.

Quindi bisognava fare del Piemonte il compendio dell'Italia, accogliendovi da tutte parti ed occupandovi gli uomini che pensarono e vollero l'indipendenza nazionale. Bisognava riformare le antiche leggi civili nel senso della libertà, adottare una politica commerciale di larghi principii, per far entrare, col Piemonte, l'Italia futura nel grande sistema della nuova Europa. E questo fece subito Cavour.

Ma egli non lasciò sfuggire la prima occasione che gli venne di partecipare, anche col piccolo Stato, alla politica delle potenze occidentali nell'Oriente. Fu là che si ruppe il sistema della pentarchia stabilito al Congresso di Vienna del 1815; ed il Congresso di Parigi del 1856 lo provò. Ivi, mercè Cavour, il piccolo Stato al piede delle Alpi si atteggiò da pari coi più grandi Stati, parlò altamente a nome dell'Italia, come se avesse già avuto in pronto un esercito di 300,000 Italiani. Egli parlò in nome della giustizia e del nuovo diritto, quello delle Nazioni di appartenersi, e non dubitò di protestare contro al dominio straniero nella penisola, e lasciò comprendere che avrebbe fatto di tutto per abbatterlo, sapendo di avere un Re leale e galantuomo, che nelle pugne giovanili per la patria italiana aveva attinto il proposito di liberarla ad ogni costo, da che aveva dimostrato col suo sangue di voler essere libera e di meritarlo.

Capì subito, che il primo alleato in quest'opera doveva essere quegli ch'era naturalmente portato a distruggere i trattati del 1815, e che non poteva ritrarsi da Roma, lasciando l'Impero austriaco padrone dell'Italia ed alla testa della Germania. Facendo lega con quegli che chiamava sè stesso *un parvenu*, egli capiva che, nel suo interesse, avrebbe ajutato l'Italia a *parvenir* a' suoi scopi.

Da una parte chiamò a combattere per l'Italia il nipote del Corso con un esercito francese, dall'altra arruolò le forze della rivoluzione italiana, la Società nazionale unitaria e Garibaldi. Era una promessa di non fermarsi a mezza via, per quante soste dovessero farsi. Così, poco dopo Villafranca, riprese la condotta della rivoluzione italiana, procedette nelle annessioni, già favorite dall'Inghilterra, ne fece complice Napoleone e la Francia col cedere la Savoja promessa secondo il principio delle nazionalità, e sebbene a controcuore anche Nizza, assicurando così la politica del non intervento. Slanciò Garibaldi in fondo all'Italia e condusse Vittorio Emanuele, passando attraverso l'Umbria e le Marche, a dargli la mano a Napoli; sicchè ben presto potè proclamare il Regno d'Italia con Roma Capitale e la separazione della Chiesa dallo Stato, restando, come Chiesa, libera nel libero Stato.

E questo fu il suo testamento politico, quasi sentisse la morte necessaria conseguenza di una prodigiosa attività, e volesse additare a' suoi successori la meta.

Ed era prodigiosa difatti la sua attività, perchè aveva sempre pensato anche a quello a cui non avevano pensato gli altri e gettava i

APPENDICE

FANFULLAGGINI PROVINCIALI

Chambordiana. — Io sono un grande ammiratore del *Dio de' Franchi* del Carlomangia di Vill' allegra!

C'era prima un *bon Dieu de la France*, cui i Francesi s'avevano fabbricato per loro uso e consumo, non volendo averlo comune cogli altri Popoli, i di cui Dei sono presso a poco quello che erano gli Dei de' Cananei, de' Filistei, degli Ammorrei, degli Idumei rispetto al Dio d'Israello. Ma adesso abbiamo il *Dio de' Franchi*, il Dio di Clovis e di Faramondo, il *Dio della primogenita* della Chiesa. Che cosa sono rispetto al *Dio de' Franchi* il Dio degli Angli e de' Sassoni, quello dei Germani e dei Longobardi, quello della Santa Russia, il Dio degli Iberi, o quello degli Americani? Non parliamo degli Italiani, perchè questi sono una razza scomunicata, sono gl'Iloti della Cristianità, inventati apposta per far vedere al mondo che soltanto il *Dio de' Franchi* è Dio e Chambord è il suo profeta.

Chambord è tutt'altro che un *cretino*, come si supponeva, e tutt'altro che un *farabutto*, come i maligni cominciavano a sospettare. Egli è *l'unico e necessario piloto che possa reggere la barca* (o galera) *francese*, avendo *l'autorità* e la *missione* per questo. *Homo missus a Deo Francorum!* E tu o Gorizia che albergasti per anni parecchi il profeta delle genti, la spada del Dio de' Franchi, il pilota predetto dalle sacre carte del nuovo Alcorano, il nuovo Maometto che doveva rifare la Francia moderna sul modello dell'antica ciabatta, *l'unico e necessario*, insomma *l'uomo* che ha *autorità* e *missione* di reggere in *virga ferrea* il mondo, tu o florida ed amena città dell'Isonzo, malgrado il tuo gesuitico *Eco del Litorale* non sapevi nulla di tutto questo! E voi genii di Castagnavizza che aleggiate attorno alla tomba del *tres-haut, tres-grand et tres-puissant Roy Charles X*, voi avete aspettato tanto a portare la buona novella ai *Franchi*, che il loro Dio si è risvegliato dal suo torpore, ed ha mandato ad essi quella testa fina di Chambord! Esultate o confratelli dal sacro cuor di Gesù e dal giglio d'argento, *l'uomo*, ha parlato! *Quare fremuerunt gentes?* Perchè i Francesi (che non sono i *Franchi*) ne risero? Ascoltino piuttosto *l'Union* portavoce del nuovo Maometto e l'apostolo Veuillot dell'*Univers*, secondo i quali non essendo venuto *l'unico* salvatore alla Francia, bisogna che la Francia si porti tutta a Salisburgo, od a Vill'allegra a deporre la corona ai piedi dell'unto del Signore.

Ma il Popolo *francese*, che non è *franco*, risponde: Venga pure! Io gli darò *l'unto!* C'è stato un prelato gesuita che vedendo svanire la vagheggiata restaurazione del *bon plaisir* e l'intrigo di Quercialunga e Mac-Monk, ha esclamato: « *L'imbecille, ci tenne tanto al suo cencio bianco, che ci ha perduti.... Ora può morire!*

O Dio, morir sì giovane, dopo avere per anni fantasticato su quel famoso *Dio de' Franchi*, che dovrebbe un'altra volta fare *merveilles!* È una gesuita, che lo dice, e la storia soggiunge che queste parole non si dicono per caso. Chambord non ha pensato a questo *nuovo emergente* di essere chiamato *imbecille* da' suoi amici ed invitato a *morire*, dopo che si è proclamato *l'unico*, il *necessario*, il nuovo *Messia*.

Ma, nel suo dolore, egli può contare una grande consolazione; ed è che avevano pensato di votare la *Monarchia in bianco*, come *il pesce alesso*. La trovata è magnifica. Teniamoci intanto a questa; e poi sarà quello che sarà.

Mi dispiace per Dupanloup, che jeri vide anch'egli svanire la sua parte *d'infallibilità* e ricevette la smentita dal *non possumus* di Chambord. In quanto a Don Margotto, egli lo ha posto daccanto a quello del Gran Pio; e ci sta bene! Avanti i *Possumus!*

Emigrazione del dito. — Finora si credeva che il *dito* rimanesse sempre a disposizione del Vaticano e tutto al più andasse a pigione da Don Margotto, che è il santo augello, il quale porta le ispirazioni divine ai Reverendissimi e giù giù ai Reverendi, fino ai nonzoli, ed alle beghine. Il *dito*, come ognuno sa, era sempre in contraddizione colla *stella*. La *stella* si ostinava da molti anni a far sì, che le cose d'Italia andassero per benino e che la valanga dell'annessione portasse seco nell'unità l'uno dopo l'altro i paesi divisi cui Domeneddio aveva uniti; ed il *dito* si ostinava a proclamare che la *stella* faceva un'opera diabolica, e che egli avrebbe mandato i flagelli dell'Egitto, per rimettere in ischiavitù il Popolo italiano, come sulle rive del Nilo li avrebbe mandati a liberare il Popolo d'Israello. Da tale contraddizione si vedeva, che, se *dito* c'era, il *dito* non era più quello, ma aveva cangiato di natura. Ora il nuovo vescovo eletto dai vecchi-cattolici, Reinkens, in una sua lettera, dice che è stato proprio il *dito* quello che ha raccolto attorno alla sua cattedra, per ascoltare la parola di Cristo, quella vecchia del Vangelo non quella falsificata del Vaticano, tanti di quei buoni e credenti Tedeschi. O che? Forse che il *dito* ha emigrato? Anzi pare che abbia emigrato davvero; se Pio IX ha detto da ultimo, che quella correzione alle fraterie la ci voleva, perchè erano da un pezzo corrotte, e che è stata la Provvidenza, che le ha volute disfare. Ecco adunque l'Italia convertita in uno stromento della Provvidenza! Siamo più d'accordo di quello che si credeva!

Ancora della Carnia:

Ampezzo 20 ottobre 1873.

(W) Le Giunte Municipali del distretto, il giorno 23 ottobre si unirono per deliberare e concretarsi sul ricorso da indirizzarsi al R. Prefetto Presidente della Deputazione, affine che la nostra strada venga ritenuta, come lo è tuttora, fra il novero delle provinciali. Seppi che il ricorso è in pronto debitamente firmato, e che domani o posdomani andrà a visitare i casti recessi della Prefettura e del Ministero. Ve lo spedirò intero e a tempo opportuno; cioè quando mi sarà dato di poterlo avere tra mani. Posso dirvi però che sarà basato su solide ragioni; e che divide le opinioni da me espresse nella prima corrispondenza vertente su questo argomento. Non aggiungo sillaba; perchè voglio sperare che le Autorità che ci reggono sopranno far rispettare la legge e così mantenere alto il vessillo della giustizia.

Sembra che il sig. Barbavara siasi incapponito di non voler accelerare il corso delle corrispondenze che da Ampezzo vengono in Udine; e che persista nell'idea di attivare da prima le Poste rurali. Ma, carissimo il mio caro signor Barbavara! Se ella fosse andato al Congresso Internazionale Postale; ed avesse detto che vi è un paese in Italia che impiega tre giorni per far recapitare una lettera alla Capitale della Provincia che dista appena 40 chilometri — quale figura avrebbe fatto? e come avrebbe destato il riso, se avesse soggiunto, che prima di correggere un tale difetto vuol attivare nello stesso paese la posta rurale?

Sappia, il ripetuto e sullodato signor Barbavara, che non è il solo Canale di Ampezzo vittima del suo sistema; ma tutti gli altri Canali della Carnia.

Mi sono informato dal signor segretario municipale del perchè non si espongano gli avvisi di concorso per poi passare alla nomina del maestro superiore elementare; e quel capo ameno, con quel suo risponder sempre ironico, mi mandò ad informarmene alla Prefettura.

— Alla Prefettura e perchè?

— Perchè ancora, non venne approvata la deliberazione del Consiglio; e ciò detto con una alzatina di spalle, voltò via.

Voi signor Vagabundus portate la mia voce fino alla Prefettura e dite che facciano prestino, prestino più che possono; e che non ce ne vogliono poi tante per apporre un visto; perchè, aggiungete, quei di Ampezzo hanno desiderio di attivare subito la loro scuola, ed hanno già preparato (mi valgo di due termini pedagogici usati dall'amico segretario in una convocazione consigliare) le arredi e le suppellettili necessarie.

In un'altra occasione chiesi allo stesso, se quest'anno si attiveranno le scuole serali? Ma quel benedetto segretario, dopo che gli è toccata una certa storiella, non è loquace, e risposemi secco secco un *sì*. Ma che, signor mio! gli uomini per la parola ed i buoi per le corna; ed il vostro *sì* sarà mandato ad effetto.

Voi ricorderete che nella prima corrispondenza vi ho parlato del sale di Pastorizia. Ebbene l'altro ieri mi è venuto tra mani uno scritto col quale mi si faceva conoscere che fin dal maggio 1869 una commissione nominata dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio trattò l'argomento.

Essa dice: che la mescolanza del 97 0[0 di cloruro di sodio col due 0[0 di radice di genziana polverizzata, mezzo 0[0 di ossido di ferro e mezzo 0[0 di carbone di legno in polvere amministrato agli animali colle debite cautele devono tornare più di vantaggio che di danno: e che la stessa segatura di legno e l'aggiunta del 2 0[0 di gesso di presa non possono essere nocivi alla salute.

Gli sconcerti lamentati di sterilità e di aborti stati attribuiti all'uso del sale, sono probabilmente dovuti ad altre cause locali, e specialmente al regime alimentare costituito in fieno raccolto in prati artificiali o male condizionato; oppure dal far pascolare gli animali quando le piante sono ancora coperte di brina. Se il sale in alcune circostanze può avere prodotto sconcerti, questi non sono da ascriversi alla qualità; bensì alla grande e continuata quantità di cui se ne fa uso. Risulta infatti che i contadini

semi dell'unità e dell'attività futura dell'Italia colle istituzioni economiche, coi lavori, coll'accomunare l'opera ad uomini bene ispirati di tutte parti, col fare tutto e per tutti.

Quando morì, fu un dolore di tutti, ed una disperazione di molti. Cavour si era tanto dimostrato per il genio politico che ci voleva a fare l'unità dell'Italia, che non pochi ne rimasero sgomenti; come altri fantasticarono poscia a considerare che cosa avrebbe fatto Cavour, se avesse vissuto più a lungo.

Era meglio considerare coi più eletti, che l'opera iniziata ed avviata per le vie certe del possibile dal nostro uomo di Stato, giovava che fosse continuata e finita da uomini di minor valore, ma pure valenti ed ispirati al medesimo principio ed al medesimo scopo diretti.

Anche le dittature morali sono pericolose per le Nazioni; poichè, quando tutti s'affidano in uno e basta ad essi di seguirlo, si va perdendo quella iniziativa individuale e quell'azione collettiva di tutti che forma veramente le Nazioni libere e degne, la cui salute non può, non deve da un solo uome dipendere.

Dove uno pensa e fa per tutti, gli altri cessano dal pensare e fare. Una delle fortune d'Italia fu anche questa che morto immaturamente il suo genio politico, il suo grande uomo di Stato, restassero ancora delle buone capacità indirizzate a compiere l'opera sua, ad attuare la sua idea.

E quest'idea in tutto e sempre bene applicata? È l'opera sua compiuta davvero? Non lo crediamo. Abbiamo fatto la parte, per così dire, più grossolana dell'opera, abbiamo messo assieme le diverse parti dell'Italia, abbiamo fatto l'unità nazionale, ma non ancora quella unificazione civile ed economica, quella armonica coordinazione di tutte le sue parti, di tutte le sue istituzioni, di tutte le sue leggi, di tutti i suoi ordini, che faccia dell'Italia nostra, sotto a tutti gli aspetti, un fatto organico, un corpo sano e robusto, in cui circoli dovunque la vita giovane e generativa.

Pensando al problema, a compiere l'opera voluta da Cammillo Cavour andiamo mentalmente a deporre con tutta Italia la corona della gratitudine sul monumento eretto a Torino; e questa gratitudine estendiamola al Re ed al Popolo del piccolo Stato al piede delle Alpi, che meritò di essere guida all'Italia nel suo risorgimento e che possono insegnarci ancora a tutti la fermezza e tenacità dei propositi, la temperanza ed il vigore dell'azione. L'intelligenza di tutta Italia giovata dalla tempra di quel Popolo, quale si rivelò nel suo Re, nel suo esercito e nel suo grande uomo di Stato, ed il patriottismo comune: ecco ciò che potrà fare grande l'Italia e compiere l'opera di Cavour e di tutti.

P. V.

ITALIA

Roma. Ci si assicura che il Santo Padre ha indirizzato una lettera al nuovo Re di Sassonia. È noto che il nuovo Re, fervente cattolico, è attaccatissimo alla persona del Santo Padre. *(Fanf.)*

ESTERO

Francia. Il tentativo di ristorazione fallito ha costato un milione ai suoi fautori.

Un legittimista si sarebbe espresso: «*Les abeilles vont maintenant sucer les lys* (Le api ora suggeranno i gigli).» Le api, sono, come è noto, il simbolo dell'Impero.

Germania. La *Gazz. d'Aug.* ha pubblicato una serie d'articoli per dimostrare il pericoloso incremento preso negli ultimi decennii dalle istituzioni monastiche nella Baviera. Abolite ai tempi napoleonici, esse furono ristabilite dopo il 1815; ma nei primi anni dopo quest'epoca gli è appena se si contavano in tutto quel regno alcune decine di conventi con qualche centinaio di religiosi dell'uno e dell'altro sesso. Dal 1825 sino al 1848, sotto il regno del divoto e dissoluto Luigi I, i conventi andarono aumentando gradatamente, e più ancora crebbe il loro numero dopo la reazione che s'impossessò dell'Europa intera in seguito alle rivoluzioni del 1848. Anche negli ultimi anni si videro nuovi monasteri sorgere per incanto; attualmente la Baviera con una popolazione di soli 4 milioni d'abitanti ha il numero rispettabile di 6264 frati e monache. Ben può credersi che questi satteliti di Roma usino tutta la loro influenza per istigare la popolazione bavarese contro l'impero tedesco per e cercar di ridestare le memorie dell'antica autonomia. Non può dirsi invero che questi sforzi ottengano grandi risultati nelle città illuminate, ma fra i contadini, i sobillamenti preteschi e frateschi non vanno perduti e prevalgono fra essi gli umori clericali e particolaristi. Se ne ebbe una prova nel manifesto che venne testè adottato in una adunanza delle «Associazioni di contadini» che ebbe luogo a Deggendorf (Baviera). In quel documento vengono violentemente attaccati il nuovo impero tedesco e la politica anti-clericale da esso adottata.

Svizzera. Il *Journal de Genève* ha da Bienne un dispaccio che annunzia, che l'Assenblea parrocchiale cattolica di quella città ha vietato l'insegnamento del dogma dell'infallibilità nella chiesa e nella scuola. Al medesimo giornale telegrafano che la parrocchia dei vecchi-cattolici di Zurigo ha eletto a suo curato il sig. Lobbauer, alla quasi unanimità.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Avviso agli insegnanti elementari. Facendosi dai Comuni di questa Provincia non poche ricerche di insegnanti elementari, s'invitano i maestri e le maestre tutt'ora sprovvisti di posto, a volersi inscrivere presso l'Ufficio del R. Provveditore agli Studi.

Udine, 6 novembre 1873

Pel Prefetto
BARDARI.

Il trattenimento musicale dato jeri sera nella sala dell'Associazione Democratica P. Zorutti ebbe, come poteasi prevedere, soddisfacente riuscita.

Mancandoci oggi lo spazio, ci riserviamo di parlarne più diffusamente in altro numero; fin d'ora però tributiamo una parola di lode a tutti quei signori che, gentilmente prestandosi, seppero render brillante il geniale convegno.

L'Istituto filodrammatico darà la sera del prossimo lunedì, ore 8, al Teatro Minerva, gratuitamente concesso dai proprietari, un pubblico trattenimento a totale beneficio dei danneggiati dal terremoto a Belluno. Ecco il programma dello spettacolo:

Un cattivo mobile a tredici anni, commediola in un atto, sostenuta dagli allievi della Scuola di recitazione.

Pôt-pourri, per Pianoforte, Harmonium e piccola orchestra, sopra motivi dell'opera *Dinorah* del Maestro Meyerbeer, diretto dal Co. F. Caratti ed eseguito dai signori dilettanti Centa dott. Adolfo, Cantarutti Gio. Batt., Tosolini Gio. Batt., e dai signori Professori Casioli Luigi, Polanzani Antonio, Rossi Ugo, Gregoris Giuseppe, Blasig Carlo, De Campo Luigi, Florit Pietro e Polese Feliciano, che gentilmente si prestano.

Susanna, Commedia in un atto del sig. P. Bertoli, che gentilmente la concede.

Pôt-pourri, per Pianoforte, Harmonium e piccola orchestra, sopra motivi dell'opera *Macbeth* del Maestro Verdi, eseguito dai suddetti signori Dilettanti e Professori.

La farsa *Un signore che aspetta denaro*.

Lo scopo eminentemente umanitario a cui è destinato l'introito della serata ci rende sicuri che il concorso sarà numeroso.

Il biglietto vale 50 centesimi.

Cholera: Bollettino del 7 novembre.

COMUNI	Rimasti in cura	Casi nuovi	Morti	Guariti	In cura
S. Daniele	1	0	0	0	1

FATTI VARII

Modificazioni d'orario. Leggiamo nel *Monitore delle Strade Ferrate* che il 1° del prossimo dicembre andrà in attività un nuovo orario generale delle ferrovie, quello del 10 luglio decorso producendo inevitabilmente alcuni ritardi nei treni.

Statistica delle fiere e mercati. È stata iniziata dal ministero del commercio l'elaborazione di una statistica sulle fiere e mercati, dalle quale oltre il numero delle fiere fisse e mobili e dei mercati che si tengono in ogni provincia d'Italia e le specie di merci che più particolarmente vi affluiscono, si rileverà eziandio quali fra esse abbiano speciale importanza.

CORRIERE DEL MATTINO

— Oggi, per assistere all'inaugurazione del monumento Cavour, si trovano a Torino, oltre S.M. il Re, l'on. Minghetti, l'on. Visconti Venosta, il ministro d'Inghilterra, il ministro d'Austria ed il conte Favernay, incaricato di Francia, nonchè parecchi senatori e deputati.

— La Commissione generale del bilancio ha intrapresa la discussione del bilancio preventivo del ministero dell'interno per l'anno 1874.

— Scrivono da Roma alla *G. di Venezia*:

I clericali non danno alcun segno di vita; il naufragio della candidatura del Conte di Chambord, l'esecuzione della legge sulle Corporazioni religiose, e la vittoria dei liberali nelle elezioni d'Austria e di Prussia, sono avvenimenti troppo importanti e decisivi, perchè questo partito possa ancora nutrire delle illusioni. Il Papa, ricevendo ultimamente alcune Deputazioni, non ha saputo meglio condannare una simile condizione di cose, che chiamando il mondo pazzo e corrotto. Non so se in generale abbia avuto ragione, ma ebbe torto certamente quando suppose che la pazzia e la corruzione sieno diventati maggiori dopo la caduta del potere temporale, ed il trionfo dell'unità italiana.

— Dispacci particolari da Parigi recano avere il governo scoperto che un'azione persistente di propaganda radicale si faceva verso i soldati che sono di guarnigione nelle principali città. Esso ha preso dei provvedimenti per impedire l'introduzione nelle caserme dei giornali di quel colore. *(Opinione)*

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 6. Una folla di gente aspettava tranquillamente alla Stazione di St. Lazare il risul-

---

hanno per abitudine di darne quotidianamente una manata; la quale stando al peso specifico dei componenti il sale pastorizio dovrà contenere 100 grammi. Dagli esperimenti fatti dalla Commissione suddetta risulterebbe non doversene somministrare più di 25 grammi al giorno per ogni capo bovino ed equino; ed otto grammi soltanto per ogni capo pecorino.

Però la Commissione suddetta fu di parere che venisse ridotta la quantità del gesso dal due all'uno per cento, ed il Ministero nel novembre 1869 addottò la massima.

Ego sum Pilatus e me ne lavo le mani, perchè poi non ho animali nè bovini, nè equini, nè pecorini, nè suini; ma i signori allevatori di di bestiame facciano tesoro dei suddetti avvertimenti.

Vi rimetto uno squarcio di lettera anonima pervenutami quest'oggi, di cui, per quanto abbia fatto, non mi venne dato di rilevare il timbro postale.

Eccolo:

Dal mondo della Luna — Ottobre

Avevo stabilito di spedire questa mia a Roma, ed un colombo che ho usato a farla da messaggiere doveva assumersi l'incarico di portarla al Padre Secchi, per congratularmi seco lui e ringraziarlo che resta al suo posto; e che non priva il vostro mondo scientifico delle sue pregiate osservazioni. Un'altra lettera aveva divisato di spedire, col mezzo di una cingallegra educata come sopra, al signor Pontotti in Tolmezzo per consolarmi che ha cominciato le sue osservazioni meteréologiche, e per dirgli che faccia la gentilezza di provvedere o di far provvedere degli strumenti atti *ad hoc*, e che di poi pubblichi le sue osservazioni. Ma ne spedisco una sola a voi; perchè la mandiate al *Giornale di Udine* e così può darsi venga letta dai due summentovati Signori. (Anche costui mi ha conosciuto per vostro corrispondente dal segno particolare).

Gli abitanti di quassù, è vero, non mangiano, non bevono, non vestono, e non dormono come voi, ma è poi verissimo che sono gente più ragionevole; e sebbene girino continuamente intorno alla terra, pure hanno la testa più ferma degli abitanti del vostro globo. Eh! se il signor Lioy venisse a farmi un po' di compagnia, rifarebbe le sue *Escursioni in Cielo*.

Come era ben naturale, prima di salire mi provvidi di un libro; e sbadatamente misi in tasca la Legge sui Lavori Pubblici. L'altro jeri che stava leggendola mi si avvicinò uno di questi abitanti che mi pareva di leggergli in faccia il divisamento di divorarmi. Ma invece tutto al contrario; mi offrì da mangiare due cosi, che mi sembravano al sapore *carotte*, e poi mi chiese che cosa stava leggendo.

Alla mia parola *Legge sui Lavori Pubblici* fiutò una presa di tabacco, che certo non sarà stato nè di quel *rapato* o dell'altre qualità che fornisce la vostra benefica Regia; ma una qualità propria che si coltiva in questi paesi.

Gli spiegai allora il tenore dell'art. 13; e volendo che egli mi indicasse quale fosse la strada Carnica più diretta tra Udine e Belluno, lo presi per un braccio e lo condussi in un punto ove si vedevano nella loro estensione le linee di Gorto e di Ampezzo!

Ah! egli esclamò; la più diretta è quella là!

Ebbene, quella là dissi io, è la strada di Ampezzo.

E chi non vede che è la più diretta? mi ripetè? se noi avessimo il comando in terra, vi garantisco che non saremmo tanto minchioni di lavorare nell'altra che è la più lunga.

Anche gli abitanti della Luna sono del mio parere! potete andar superbi di avere nel vostro corrispondente un individuo che professa delle opinioni abbracciate dagli abitanti dell'altro mondo.

P.S. Stava impostando questa mia, quando mi pervenne il vostro Giornale portante una dichiarazione del *dott. Beorchia*. Posso assicurare che io non sono *il dott. Beorchia*; e che *il dott. Beorchia* non è il **W** che sta in testa alle mie corrispondenze.»

Come vedete, *Vagabundus* ha trovato dei collaboratori; ma a quei corrispondenti della Carnia farete sapere, che interrogati quei *signori del piano superiore* che cosa pensavano di *rispondere* alle *due lettere carniche* dell'ultima *sabatina*, dissero: Nulla!

Osserviamo la massima: *Libere contraddizioni* in un foglio che *conserva le sue opinioni*.

Tra le quali opinioni è questa, che *strade provinciali*, prima della applicazione della nuova legge sui lavori pubblici non ne esistevano proprio affatto; che il seme della discordia provinciale fu la ignoranza e la grettezza dei Consiglieri, quando si trattava di far un buon affare per la Provincia, giovandosi della sua autorità e del suo intervento per attuare un'opera proficua a lei come impresa ed atta a dare i mezzi di farne altre; che la Carnia non abbia proprio speso un solo centesimo per il basso Friuli, e che non ne avrebbe spesi, ma ricavati a non opporsi al Ledra, ed a non fare alleanza con quelli del *Niente, Niente!* i quali poscia risposero niente anche a loro; che se prima della attuazione della legge non esistevano che strade *regie* (militari, politiche o commerciali) comunali e consorziali di Comuni, dopo che la legge c'è e l'articolo 13 ed il decreto citati, bisogna fare quello che sia giusto ed obbligatorio, ma che se si vuol fare del bene a tutti, senza salire nel mondo della luna per vedere i veri *interessi provinciali*, basta salire sul *campanile provinciale* e sul *nazionale* per vedere tutto. *Videbimus!*

Signor Vagabundus Forojuliensis. Avete assunto veramente uno strano nome; ma, comunque sia, leggo con piacere le vostre *sabatine*, che qualcuno, trattandosi di roba nostrana, o forse per affettata superiorità, che si riduce a nullità perfetta, «sdegna e non cura». Sono di quei magnati di villaggio che approfittarono della libertà per tenersela per sè, e che avversano l'istruzione del popolo e qualunque utile istituzione che venisse proposta nel loro paese, sia pure la strada della Pontebba o l'irrigazione del Ledra; anzi quest'ultima particolarmente, perchè sull'ignoranza e sulla miseria riesce più facile il dispotismo. Credetelo a me: abbiamo i nostri antenati del medio evo. La forma sarà cambiata per la ragione che *i cròz no an ding;* ma le intenzioni e la sostanza, fin dove può arrivare, è la stessa. Io vorrei quindi che nei vostri pellegrinaggi li frustaste per bene, con avvertenza che per le prime e per poche sferzate non si commuovono.

Ma guardate un poco dove si va, tenendo dietro alle divagazioni del pensiero! Io volevo parlarvi delle vostre sabatine, e mi sono distratto a questo modo! Ma ecco che torno in istrada. Vi dicevo già che mi piacciono, e quando non divagate troppo in lungo e in largo, nel qual caso sono imbarazzato a tenervi dietro, quando in sostanza parlate di noi e delle cose nostre, mi par di capire che il vostro capo saldo sia l'Italia fatta; che di fronte a questo, che è un gran fatto veramente, tutto il resto sia zero, qualunque modo adoperino coloro che tanto affanno si prendono per assumere l'incarico di governarla e di governar noi con essa. Un consigliere comunale, buon parlatore, che fa parte della nostra conversazione in spezieria, ci fece un giorno una lunga tirata sulle pecche della legge *omnibus*, che io non saprei nè potrei riferirvi. Voglio dirvi però una sola cosa, sulla quale ho fermata la mia attenzione, trovandomi per le mie condizioni famigliari *in fractione panis;* ed è l'amministrazione della giustizia.

Lasciate pure che dicano del danno enorme del corso forzoso, della moltiplicità, dispendiosità, gravità delle imposte. Tutto è nulla al confronto del caro prezzo della giustizia.

Una istituzione tanto benefica come quella dei Giudici Conciliatori non poteva darsi; ma questi non possono giudicare che fino all'importo delle 30 lire, e guai a quello che si avvisasse di chiamare in giudizio i suoi debitori per piccole somme superiori alle 30 lire: sarebbe certo di dover aggiungere, a causa vinta, una somma per pagar le spese, e l'avvocato, se il giudice compensa le spese, ciocchè sta nel suo arbitrio, e basta una circostanza ballerina nella trattazione della causa o l'abile cavillosità d'un avvocato per determinarvelo. È questa un'enormità che non par vera; ma io avrei molti fatti a citarvi avvenuti in questo senso; sicchè è meglio abbandonare i piccoli crediti che avventurarsi ad una perdita maggiore del perderli e ringraziar anzi il debitore insolvente che può persuadervi con ragione di non citarlo in giudizio. Ma, se si riflette che la sostanza del maggior numero di famiglie o di commercj si compone di piccole partite, giudicate voi il danno che ne deriva.

D'altra parte noi eravamo avvezzi a considerare un Pretore come una persona fuori della cerchia comune, circondato da un'aureola che lo rendeva rispettabile. Oggi i Pretori di Mandamento sono inferiori al Cancelliere della loro Pretura e quasi anche all'Usciere, perchè questi hanno in fin dell'anno un emolumento maggiore di lui.

E a questo proposito è un pezzo che si va leggendo su per le gazzette, che il Governo sta preparando una legge per migliorare la condizione degli impiegati, e ultimamente che non si aumenteranno gli stipendj per non aggravare il fondo delle pensioni. Ma, domando io, perchè si lasciano morir di fame o indebitarsi gli impiegati a stipendio fisso, mentre si lascia che tesoreggino i Cancellieri, gli Uscieri, i Ricevitori, i Conservatori delle ipoteche? Oh! le belle leggi che sono queste! Scusatemi sapete, signor *Vagabundus*, ciò non toglie niente al mio affetto per l'unità e indipendenza dell'Italia, e al mio desiderio di vederla prospera e

[st]ato della seduta d'oggi. Tutta Parigi è completamente tranquilla. Oggi i bonapartisti votarono insieme alle diverse frazioni della sinistra. [L]a stampa repubblicana si preoccupa molto [d]ella frase del Messaggio del maresciallo Mac-[M]ahon, che la riguarda direttamente.

Metà della Guarnigione di Parigi è consegnata [a]i rispettivi quartieri.

Il colonnello Stoffel domandò di essere giudi[c]ato immediatamente. Esso non fu ancora arre[s]tato; ma lo sarà probabilmente domani

Parigi 6. Dicesi che il duca d'Audiffret [P]asquier abbia avuto un lungo colloquio col [C]onte di Parigi, il cui risultato venne tosto [t]elegrafato al Conte di Chambord.

Versailles 6. Buffet fu eletto presidente [d]ell'assemblea con 385 voti sopra 393 votanti. [V]i furono cinque schede in bianco.

Roma 7. Dalle notizie giunte al Ministero [d]el commercio risulta che quest'anno il rac[c]olto del granoturco è ottimo in 418 comuni, [b]uono in 1143, mediocre in 2491, cattivo in [1]887. Confrontato con quello del 1872 fu supe[r]iore in 981 comuni, eguale in 1044, inferiore [i]n 3793.

Il raccolto del riso è ottimo in 168 comuni, [b]uono in 423, mediocre in 123, cattivo in 18. [C]onfrontato con quello del 1872 fu superiore [i]n 254 comuni, eguale in 364, inferiore in 114.

Berlino 6. Lo scioglimento del *Reichstag*, [i]l cui mandato spira nel marzo 1874, avrà luogo [p]rossimamente. Le nuove elezioni si faranno al [f]ine di dicembre; il nuovo *Reichstag* si convo[c]herà ai primi di febbrajo.

Parigi 6. La Legazione domingana non ri[c]evette alcuna notizia che confermi la voce di [u]na rivoluzione a S. Domingo.

Versailles 6. Quindici uffici dell'Assemblea [e]lessero i loro presidenti e i loro segretarii. In [n]ove uffici la maggioranza è conservatrice: negli [a]ltri sei è repubblicana.

Seduta dell'Assemblea. Leon Say domanda d'interpellare sulla non convocazione dei collegi elettorali vacanti. L'interpellanza è fissata per giovedì. L'assemblea nominò vicepresidenti Benoist Azy con 377, Goulard con 365, Martel con 404, Chabaud Latour con 360. Furono rieletti gli stessi segretarii. Gli uffici nominerano domani una Commissione per esaminare la proposta della proroga dei poteri.

Nuova Yorck 6. Le fabbriche per la maggior parte sono chiuse. In quelle che lavorano ancora, si diminuirono i salarii.

Berlino 7. Bismarck propose al Consiglio federale di accettare l'invito degli Stati Uniti di partecipare all'Esposizione del 1876, nonchè di autorizzare la nomina di una Commissione speciale per questa Esposizione.

Bucarest 7. Alessandro Lehovary fu nominato ministro della giustizia. Il Prefetto di Polizia fu destituito.

Parigi, 6. Si dice che il colonello Stoffel sia arrestato. Il Governo vuole presentare all'assemblea nazionale le seguenti proposte di legge: Riattivazione della legge sulla stampa del 1852, la nomina dei sindaci per parte del Governo, la superiore direzione della polizia municipale, per parte dei prefetti, aggiornamento delle elezioni soppletorie fino alla promulgazione d'una nuova legge elettorale, e soppressione del diritto d'associazione!

Vienna, 6. La camera dei Signori approvò la proposta di rispondere con un indirizzo al discorso del trono, e nominò le commissioni dell'indirizzo e dei progetti di legge politico finanziarii.

Ultime.

Monaco 7. Döllinger, in occasione del suo cinquantesimo anno di professorato, venne insignito dall'Imperatore di Germania dell'Ordine dell'aquila rossa di seconda classe colla stella.

Parigi 7. Il Tribunale d'Autun ha condannato gli autori del complotto contro la marchesa Mac-Mahon (nipote del maresciallo-presidente); due a quattro anni, uno a tre ed uno a due anni di carcere.

Pietroburgo 7. Nel ministero della guerra si prendono disposizioni per rendere obbligatoria la conoscenza della lingua tedesca per gli ufficiali dell'esercito russo.

Costantinopoli 7. Nei circoli ufficiali si dà molta importanza al fatto che durante il soggiorno dell'Imperatore di Germania a Vienna, l'ambasciatore turco Kabuli Pascià, venne accolto con particolare distinzione dal Sovrano tedesco, e che in seguito ebbe lunghe conferenze diplomatiche con personaggi prussiani: (ciò confermerebbe la voce che nell'affare della Bosnia il governo della Germania avesse avuto una qualche ingerenza.)

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

7 novembre 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	750.2	752.1	754.6
Umidità relativa . . .	86	66	57
Stato del Cielo . . .	cop. ser.	cop. ser.	cop. ser.
Acqua cadente . . .	0.3	—	—
Veneto { direzione .	calma	N.	N.
Veneto { velocità chil.	0	1	1
Termometro centigrado	11.5	12.3	10.9

Temperatura { massima 13.7
Temperatura { minima 9.1

Temperatura minima all'aperto 10.3

Notizie di Borsa.

PARIGI. 6 novembre

Prestito 1872	92.20	Meridionale	170.25
Francese	57.20	Cambio Italia	14.1[1/2]
Italiano	58.80	Obbligaz. tabacchi	—.—
Lombardo	353.—	Azioni	—.—
Banca di Francia	4290.—	Prestito 1871	90.70
Romane	71.25	Londra a vista	25.43.—
Obbligazioni	163.75	Aggio oro per mille	—.—
Ferrovie Vitt. Em.	177.50	Inglese	92.11[1/16]

BERLINO 6 novembre

Austriache	190.—	Azioni	120.1[1/2]
Lombarde	92.3[1/4]	Italiano	57.7[1/8]

LONDRA, 6 novembre

Inglese	92.3[1/4]	Spagnuolo	18.—
Italiano	58.1[1/4]	Turco	47.1[1/4]

FIRENZE, 7 novembre

Rendita	—.—.—	Banca Naz. it. (nom.)	2095.—
» (coup. stacc.)	67.—.—	Azioni ferr. merid.	435.—
Oro	23.35.—	Obblig. » »	—.—
Londra	29.10.—	Buoni » »	—.—
Parigi	116.75.—	Obblig. ecclesiastiche	—.—
Prestito nazionale	69.10.—	Banca Toscana	1536.—
Obblig. tabacchi	—.—.—	Credito mobil. ital.	821.—
Azioni »	830.—.—	Banca italo-german.	425.—

VENEZIA, 7 novembre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio p. p., tanto pronta come per fine corr. a 69. 1[1/4]

Da 20 franchi d'oro da	L. 23.23	a	23.25
Banconote austriache	» 2.54	»	—.— p.fi.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[1/0] god. 1 genn. 1874	da 67.10.—	a 67.15.—
» » » 1 luglio	» 69.25.—	» 69.30.—

Valute

Pezzi da 20 franchi	» 23.23.—	» 23.24.—
Banconote austriache	» 253.50.—	» 254.—.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 per cento
» Banca Veneta	6 » »
» Banca di Credito Veneto	6 » »

TRIESTE, 7 novembre

Zecchini imperiali	fior.	5.42	5.43
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.11 1[1/2]	9.12 1[1/2]
Sovrane Inglesi	»	11.52	11.57
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	109.25	109.75
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 6 nov.	al 7 nov.
Mettaliche 5 per cento	fior.	68.65	68.80
Prestito Nazionale	»	73.35	73.15
» del 1860	»	101.—	100.—
Azioni della Banca Nazionale	»	943.—	938.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	205.50	204.50
Londra per 10 lire sterline	»	114.20	114.25
Argento	»	109.—	109.25
Da 20 franchi	»	9.13 1[1/2]	9.14
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 8 novembre

Frumento	(ettolitro)		it. L.	27.80	ad L.	29.—
Granoturco	»		»	14.20	»	15.—
Segala nuova	»		»	16.80	»	17.20
Avena vecchia in Città	»	rasata	»	16.90	»	17.—
Spelta	»		»	—.—	»	27.25
Orzo pilato	»		»	—.—	»	27.25
» da pilare	»		»	—.—	»	14.—
Sorgorosso	»		»	—.—	»	7.—
Miglio	»		»	—.—	»	17.25
Mistura	»		»	—.—	»	14.50
Lupini	»		»	—.—	»	8.75
Lenti nuove il chil. 100	»		»	—.—	»	41.50
Fagiuoli comuni	»		»	—.—	»	24.—
» carnieli e schiavi	»		»	—.—	»	28.—
Fava	»		»	—.—	»	—.—
Castagne	»		»	22.50	»	23.50

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Venezia	*da Trieste*	*per Venezia*	*per Trieste*
10.7 ant	1.19 ant.	2.4 ant.	5.50 ant.
2.21 pom.	10.31 »	6.— »	3.— pom.
9 41 »	9.20 pom.	10.55 »	2.45 a.(diret.°)
2.4 ant. (dir.°)		4.10 pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario.

Rosa Bearzi-Simoni

Nelle ore pomeridiane del 7 novembre compiva sua vita mortale *Rosa Bearzi-Simoni* in Sottoselva presso Palma.

Nata in Monfalcone il 19 luglio dell'anno 1781, raggiunse quasi il secolo; e passò framezzo alle tante vicende del mondo sempre serena d'animo, e partecipandovi con retta coscienza del bene.

Donna egregia per mente e per cuore, ebbe nella lunga vedovanza il caro conforto dell'amore de' figli e de' molti nipoti. Coltivò le lettere ed ebbe in estimazione gli studiosi di esse e seppe delle dovizie usare a sollievo dei poveri con carità intelligente.

Ultima della famiglia paterna, lascia sacra eredità di affetti nella prospera discendenza, e memoria grata in quanti la conobbero.

G.

LEZIONI DI GINNASTICA E SCHERMA

Ai genitori che desiderassero mandare i proprii figli alle lezioni di **ginnastica, e scherma di bastone**, il sottoscritto rende noto che le darà nella sala dell'ospitale vecchio tutti i giorni dalle ore 4 alle 5 pom.; il giovedì poi e la domenica dalle 9 alle 10 ant. La spesa mensile è di *anticipate* **L. 2,60** per la ginnastica di **L. 4** per la scherma.

Udine 3 novembre 1873.

GIUSEPPE FERUGLIO

AVVISO

Avendo il sottoscritto oggi ritirata la ultima partita del formaggio migliore incendiato alla Stazione, avvisa che col giorno d'oggi seguirà la vendita al minuto ed all'ingrosso ai prezzi dettagliati. La vendita avrà luogo sulla Piazza S. Giacomo nel di lui appostamento commerciale.

Udine, 3 novembre 1873.

Parmigiano stravecchio al k. **L. 2,75**
» vecchio » **2,40**

GIROLAMO FIORITTO fu GIUSEPPE
detto Gua.

grande e rispettata; ma con tutto ciò, e appunto per ciò, vi prego, se non bastano le *fanfullaggini*, a dar mano alla tromba, che pur possedete, e chiamare a partito le vostre compagne 507 pecorelle smarrite, perchè vi ajutino a rattoppare le mende nel tessuto, le quali essendo molte, se anche piccole, possono come il tarlo guastare la tela e farvela trovar ragnante al momento del maggior bisogno. »

Un uom di villa.

Ringrazio il mio corrispondente. Dico il vero, che vado sperando di ridurre il mio impiego ad una *sine cura*, ogni poco che i corrispondenti mi ajutino nelle mie sabatine. Mi creda il mio *uom di villa*, ch'io so quanto lui che ci sono molti di questi *magnati* e *signorotti* di villa, i quali la fanno da grandi, e meno il castello e le frustate ai villani, non si stimano e non sono, per ispirito, molto diversi dai castellani d'un tempo, se non in questo che, prepotenti dei pari, non posseggono il coraggio di quelli. Se avessi cavalli e carrozza, come forse li avrete voi, vorrei anch'io correre le ville del Friuli e perseguitarli nei loro abusi. Ma io faccio quello che posso. E per quanto poco io faccia, credo che se tutti facessero altrettanto, in fin d'anno si camperebbe meglio tutti.

Non crediate ch'io ed i miei superiori ci accontentiamo dell'*Italia fatta*. Anzi ci pare, che cantiamo tutti i giorni ed in tutti i tuoni di quello che resta da farsi. Nè le censure a chi fa male mancano da parte nostra. Ma la parte nostra non è proprio quella di gridare la croce addosso ad un *essere astratto* che si chiama *Governo;* poichè sappiamo, e lo abbiamo detto e ripetuto a sazietà, che *in un paese libero siamo tutti governo*, e del bene, o male governare che si faccia, portiamo tutti *la nostra parte di responsabilità*.

Noi siamo ora i tutori e fattori di noi stessi, e tanto peggio per noi se i nostri affari vanno male.

Io per parte mia non sono grande ammiratore di quei modi di amministrare la giustizia contro cui voi reclamate, credo, a ragione, come non lo sono di tante altre cose, alcune delle quali, potete immaginarvelo, mi danno noja personalmente. Ma dico a me stesso, che di ciò che non va bene ne abbiamo tutti, o poca o molta, la colpa perchè non ci siamo adoperati e non ci adoperiamo, quanto sta in noi, di far sì che vada meglio.

E perchè vada meglio, scusate, non basta starsene in spezieria a tagliare i panni adosso a quell'*essere astratto* che riceve tutte le nostre maledizioni, e che si chiama *Governo*. Ottenuta quella grande cosa che è la libertà di muoversi, di parlare, di stampare, di associarci, di amministrarci, di fare leggi mediante i nostri rappresentanti, abbiamo ottenuto anche il mezzo di far sì che le cose vadano meglio. O perchè non vanno meglio proprio? Volete saperlo il perchè? Perchè tutti assieme, ed anche presi ad uno ad uno, *siamo troppo ignoranti, troppo apatici, troppo egoisti, troppo disavvezzi dallo studio e dal lavoro, troppo inclinati ad aspettare che la pappa ci venga in bocca*.

Guardate p. e. nell'Inghilterra, dove sono avvezzi da molto tempo ad assumere *la responsabilità della tutela di sè medesimi e dei propri interessi*, come fanno.

Si vuole mutare sistema? Si vuole togliere un abuso? Si vuole introdurre un nuovo ordinamento? Ci sono di quelli che studiano il meglio, che lo dimostrano ad altri, che lo ripetono tanto da condurre altri nella propria opinione, che si associano per farla valere, nella stampa, nelle radunate, che hanno il loro uomo a rappresentare le loro idee, i loro interessi, lo eleggono nelle pubbliche rappresentanze.

Se questi uomini stanno nel vero e nel giusto, col dire e fare, da pochi che erano diventano molti, formano la *pubblica opinione*, e questa opinione pubblica s'impone al Governo, il quale non è che il risultato della volontà nazionale, l'esecutore di essa.

Non crediate che colà vada tutto bene e che a tutto vi si rimedî in un giorno. Ma quella gente avvezza a fare, e non alla scioperatezza dei nostri, sopratutto di quei magnati che voi dite, e di altri fannulloni di città, ha la virtù della pazienza, ed invece di perdere il suo tempo a lagnarsi, come gl'inetti sogliono, delle buone cose ne fa una alla volta, e compiuta una ne fa un'altra, poi l'altra ancora. Così tirano innanzi per bene.

Ma in Italia la schiavitù ha lasciato sì gran segno sui polsi e sui cervelli, che nulla sì fa di tutto questo. Ancora questo tanto maledetto Governo è quello che ha fatto e fa più e meglio di tutti gli altri, e se non sa o non può fare di più, ciò avviene perchè noi non sappiamo o non possiamo fare un migliore Governo e non gli diamo i mezzi di far meglio. Non giova dire al Governo di far giudizio, e poi dire e fare cose da matti, strambalaterie senza nè capo nè coda.

Voi, caro il mio *uomo di villa*, ed il vostro vicino, ed il vicino del vostro vicino e la grande maggioranza de' *magnati*, o *mangianti* che abita la Patria del Friuli, scusatemi, che cosa meritate di meglio di quello che avete?

Voi mi nominaste il *Ledra*, e voi stesso dite che ci sono degli imbecilli e degli egoisti che non se ne curano; ed io che non sono bambino e che questa canzone del Ledra la canto da un pezzo, so che *tre anni sì ed uno no* cento mila voci *si lagnano*, che *non viene la pioggia*, che tutto è bruciato, che non si possono abbeverare nè gli uomini nè gli animali, che l'erba medica è andata e bisogna vendere il bestiame a qualunque prezzo per non avere di che pascerlo e per doversi comperare il granturco del quale non si ricupera la semente e che bisogna emigrare per trovarsi il pane fuorivia.

Questi centomila mormorano contro Mosè (il Governo) perchè non cava l'acqua dalla rupe colla sua verga, non manda la manna e le quaglie del deserto per pascere gli affamati. Imbecilli con tre *elle!* Le acque amare ed i serpenti del deserto, le cipolle e le frustate dell'Egitto per costoro!

Forsecchè non c'è chi ha detto e stradetto fino alla noja che *la pioggia possono averla tutti gli anni?* O non ci sono di quelli che hanno le mille volte dimostrato che il canale Ledra-Tagliamento questa pioggia può portarla sopra centomila campi? Forsecchè non si sono fatti e rifatti progetti, chiamando per questo anche gente di fuori? Forsecchè non è stato dimostrato che il vantaggio ottenuto in due sole annate di secco basterebbe a pagare tutte le spese dell'opera? Forsecchè i Friulani non hanno libri da istruirsi sull'effetto dell'irrigazioni? O non sentono dessi parlare tutti i giorni di quelle che si fanno altrove? O non ce ne sono molti che le hanno vedute coi proprii occhi? O non ce ne sono di quelli che hanno veduto l'effetto prodotto quest'anno colla irrigazione sui campi di San Martino dal signor Ponti, o dai contadini su quelli del campo di Gemona? O sono tanto pochi che sappiano leggere il *Giornale di Udine*, che non perde l'occasione di parlarne? O ci vuole tanto a fare un *pellegirnaggio?* O sono tanti i ricchi che non intendano i calcoli del sig. Ponti, od i contadini che non intendano i calcoli dei contadini di Gemona? O non sono tanti milioni *rubati* al Friuli ogni anno a non far venire le acque del Ledra e Tagliamento e quelle di altri fiumi ancora?

Ed una gente così *cretina* può ancora lagnarsi che i raccolti vanno male e che la *pioggia* non viene?

Ecco la grande maggioranza dei Friulani, caro *uom di villa!* Essa va ad invocare la *pioggia* a qualche *santuario*, o crede a qualche farabutto che gli dice, che non viene perchè il *papa non è re*. I furbi della minoranza poi sapete che cosa dicono? *Quando viene il Ledra?*

Quando verrà? Quando andrete a prenderlo? Quando in quelle vostre anime di coniglio, in quei vostri cervelli d'oca entrerà un po' di coraggio e tanta sapienza da capire che *due via due fanno quattro*. Altro che paura della enciclopedia con addottrinati di tale peso.

E come io vi dico del Ledra accade di tante altre cose; ciocchè, se non temeste le mie *lungaggini*, ve lo potrei dimostrare.

Volete che dia delle *frustate?* Le darò sì le frustate; ma sapete a chi? Alla ignoranza personificata, all'egoismo, alla scioperataggine di tanti, ai piagnucolamenti di tant'altri, che non arrivano a comprendere il proverbio: *Chi s'ajuta Dio l'ajuta.*

A me sanguina il cuore di far vedere agli altri Italiani, che i miei Friulani sono ignoranti ed infingardi tanto da non saper fare il loro vantaggio, dopo avere sciupato molto inchiostro altrove a dimostrare che sono bravissima gente, alla quale bisogna che tutto il mondo cavi di cappello e prenda interesse. Ma credo che sia venuto il tempo appunto di adoperare la frusta dalla parte del manico. Vedete quanto sono bravi, di ascoltare e scambiare tra loro le maldicenze, di lasciarsi lusingare da qualche ignorante, che teme ne sappiano anche di troppo e che fa la guerra per questo alla pubblica istruzione, e vuole si torni al vecchio, e di far eco a chi grida e non fa nulla!

O, caro *uom di villa*, dite pure le *vostre* e stuzzicatemi alquanto che sentirete anche *le mie*.

Anzi questo tema dell'*ignoranza nostra* mi piace, e me lo metto via per quest'altra sabatina.

Intanto vi saluto, e se mi domandate: *quando viene il Ledra?* vi rispondo, che verrà subito che i Friulani avranno cessato di essere ignoranti e dappoco.

VAGABUNDUS FOROJULENSIS.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 2998. 1

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

dell'Ospizio Provinciale degli Esposti e delle partorienti illegittime del Friuli.

AVVISO.

Approvato col Reale Decreto 11 maggio 1873 lo Statuto organico di questo Ospizio, si porta a pubblica notizia che a datare dal giorno 1 gennaio p. v. avrà luogo la **chiusura della Ruota** e la **istituzione di un Ufficio di Consegna** presso il quale verranno accettati gli Esposti e le Partorienti.

Allo scopo che nessuno possa allegare ignoranza delle disposizioni contenute nel suddetto nuovo Statuto si pubblica pure quanto segue:

Art. 1 dello statuto. — Nei limiti stabiliti dallo statuto e colle norme indicate in fine dello stesso (art. 26 e seguenti), ricovera, nutre, veste, cura, istruisce e colloca presso oneste famiglie di agricoltori o di artieri:

a) Bambini illegittimi d'ambo i sessi, figli di madre domiciliata nel Regno, che vengono introdotti nell' Ospizio mediante un apposito Ufficio di Consegna, sia che provengano dall'esterno o dal Riparto Maternità;

b) Neonati abbandonati, purchè la loro presentazione si effettui mediante le Autorità costituite o loro organi dipendenti;

c) Figli legittimi poveri e di madre resa incapace di allattare la prole per fisica indisposizione, ma per il solo anno di allattamento, mentre per i figli legittimi od illegittimi non contemplati dal presente articolo, le spese sono a carico dei Comuni di appartenenza.

d) Esposti appartenenti all'Ospizio che vengono restituiti dai tenutari, e ciò fino all'età normale (vedi art. 2).

Accoglie inoltre per la relativa assistenza e cura (art. 33 e seguenti):

e) Partorienti illegittime domiciliate nel Regno e che abbiano compito il settimo mese di gestazione;

f) Partorienti illegittime estere, alla stessa epoca di gestazione e verso rifusione di spesa dalle Provincie o dai rispettivi Comuni di appartenenza in quanto vi siano obbligati dalle leggi per essi vigenti;

g) Partorienti legittime a carico dei Comuni o delle Autorità che ne ordinassero l'accettazione;

h) Corrisponde sussidi mensili, fino al sesto anno d'età, ai figli legittimi poveri che rimanessero presso le loro madri, invece che venire deposti all'Ospizio. Tali sussidi saranno uguali alle dozzine che l'Ospizio paga alle nutrici e tenutari;

i) Distribuisce annualmente, previo concorso ed estrazione a sorte, grazie n. 10 del complessivo importo di lire 456.38 alle figlie esposte appartenenti all'Ospizio, che siano prossime al matrimonio e di ottima fama e condotta, e ciò dietro certificato del seguito matrimonio.

Art. 5. — L'Opera Pia esercita la tutela legale sugli Esposti fino a che abbiano raggiunta l'età normale, ossia quella in cui cessano di appartenere all'Itituto, e che è fissata agli anni 18 pei maschi e 21 per le femmine.

Ogni Esposto cessa di appartenere all'Istituto e cessa quindi il rapporto della tutela, quando si verifichino i seguenti casi:

Restituzione ai genitori od ai parenti;
Adozione;
Arruolamento pei maschi, e
Matrimonio per le femmine;
Morte.

Art. 26. — *Esposti.* L'Ufficio di Consegna nel quale si entra per la porta maggiore dello Spedale Civile, viene affidato ad un impiegato che, sotto vincolo di speciale giuramento, è obbligato alla conservazione del più rigoroso segreto d'ufficio. Lo stesso vincolo avranno tutte le persone che potessero essere addette a questo ufficio.

Art. 27. — Al momento della consegna dovrà farsi precisa indicazione dell'illegittimità del bambino, colla esibizione dell'atto di nascita e di una dichiarazione scritta da una delle persone contemplate nell'art. 373 del codice civile (1), e colla quale si esponga che, per quanto è a notizia del dichiarante, la madre è cittadina italiana e versa in condizione miserabile.

In mancanza delle attestazioni suddette, supplirà il pagamento della tassa di lire 700.24, corrispondenti al dispendio per 12 anni di allevamento dell'Esposto fuori dell'Ospizio.

Art. 28. — Ogni illegittimo appena accolto viene registrato nel libro dell'Ufficio coll'indicazione dei documenti prodotti o della tassa che fosse stata pagata e dei segni particolari che potesse avere il bambino.

Alla madre od al portatore del bambino si rilascia, marcata collo stesso numero sotto cui apparisce registrato nel libro delle consegne, una ricevuta, la quale serve di legittimazione allorchè vengano chieste delle informazioni sul bambino. Ogni ricevuta è a madre e figlia.

A maggior garanzia viene eziandio rilasciata, quale segnale, una placca metallica in triplo esemplare e con numero progressivo. Un esemplare si appende al collo del bambino, un altro viene conservato fra gli atti di cancelleria ed un terzo si consegna unitamente alla ricevuta.

Il bambino accolto passa al baliatico dopo essere stato visitato dal medico dell'Ospizio, ed il risultato della visita riportato nel registro di consegna alla rubrica annotazioni.

Art. 29. — Viene assicurato alle parti il più rigoroso segreto.

Qualunque minima infrazione attribuibile agli impiegati sarà punita coll'immediata loro destituzione. Per favorire la conservazione del segreto è inoltre stabilito che, sotto la più stretta sorveglianza, i prospetti di liquidazione pegli illegittimi non appartenenti alle Provincie italiane vengano trasmessi soltanto ai Capi-Provincia.

Art. 30. — I genitori od i parenti, che come tali si legittimano, hanno diritto di ritirare gratuitamente i loro figli qualora presentino regolari certificati di miserabilità; gli altri dovranno rifondere l'Istituto delle spese sostenute per l'allevamento, e quelli che avessero pagata la tassa riceveranno la restituzione del di più eventualmente pagato.

Art. 31. — Pei contratti di mantenimento degli Esposti fuori dell'Istituto, restano in pieno vigore le norme:

pel 1°, anno di età, mensili L.	10.—
» 2°, 3°, 4° »	5.18
» 5°, 6°, 7°, 8°, 9° »	4.32
»10°, 11°, 12° »	3.46

Dal 12° al 18° anno possono essere accordate dal Consiglio d'Amministrazione, sopra proposta del Medico Direttore, dozzine extra-normali di L. 5 mensili ai tenutari di esposti affetti da infermità od inetti al lavoro.

Art. 32. — L'accurata controlleria sulla condizione e sul trattamento degli esposti viene esercitata dalla Direzione dell'Istituto, coadiuvata dalle Autorità Comunali.

Art. 33. — *Partorienti.* — La gestante illegittima deve avere compiuto il 7° mese di gravidanza, ciò che dovrà constare dall'esame e da un apposito processo verbale esteso dal Chirurgo dell'Ospizio.

Art. 34. — Dev'essere nubile o vedova da 300 giorni ed appartenere alle Provincie italiane, comprovando tutto ciò con regolari certificati.

Art. 35. — L'accettazione nell'Ospizio verrà fatta dallo stesso impiegato addetto all'Ufficio di Consegna degli esposti e sotto il *vincolo del più rigoroso segreto,*

Art. 36. — Le gestanti illegittime estere dovranno avere gli stessi requisiti, ad eccezione, ben inteso, della cittadinanza italiana.

Art. 373. — La dichiarazione di nascita deve essere fatta dal padre o da un suo procuratore speciale, in mancanza, dal Dottore di medicina o chirurgia, o dalla Levatrice, o da qualche altra persona che abbia assistito al parto, o, se la puerpera era fuori della sua ordinaria abitazione, dal capo della famiglia, o dall'Ufficiale delegato dello stabilimento in cui ebbe luogo il parto.

La dichiarazione può anche essere fatta dalla madre o da persona munita di suo speciale mandato.

L'atto di nascita sarà steso immediatamente dopo.

Udine, li 21 ottobre 1873.

Il Presidente
A. QUESTIAUX.

Il Segretario
G. Cesare.

MARIO BERLETTI

VIA CAVOUR N. 18-19

fornisce tutti i libri di testo e gli oggetti di Cancelleria e di disegno per le scuole maschili e femminili a **prezzi ridotti per tutti gli articoli** nella proporzione dei seguenti:

Libro da scrivere formato comune

di fogli 8 rigatura semplice Cent. **6**
» 8 » doppia » **7**
» 16 » semplice » **14**

Libro da scrivere formato in quarto leon

di fogli 8 rigatura semplice Cent. **10**
» 8 » a quadretti » **11**
» 8 » con pendenza » **12**
» 16 » semplice » **23**

N. B. La Carta dei libri da scrivere è di qualità scelta, e la rigatura nitida e precisa. Così pure per ogni altro articolo tanto la qualità che la confezione nulla lasciano a desiderare.

OCCORRENTI COMPLETI

di scrittura e calligrafia

PER LE SCUOLE ELEMENTARI.

Occorrente completo per la classe I[a] sezione inferiore	L.	**1.36**
» » » » I[a] » superiore	»	**1.42**
» » » » II[a]	»	**1.66**
» » » » III[a]	»	**3.23**
» » » » IV[a]	»	**2.90**

ACQUA FERRUGINOSA

DELLA RINOMATA

Antica fonte di Pejo

L'acqua dell'**Antica Fonte di Pejo** è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico; e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli, l'acqua di **Pejo** oltre essere priva del *gesso*, che esiste in quella di *Recoaro* (vedi analisi Melandri) con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, pocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.

Si prende senza bisogno di cambiare il sistema ordinario di vita tanto in estate che nell'inverno e la cura si può incominciare con due libbre e portarla a cinque o sei al giorno.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti in ogni città. La capsula d'ogni bottiglia è inverniciata in giallo e porta impresso **Antica Fonte di Pejo Borghetti.**

In *Udine* presso i signori ***Comelli, Comessati, Filippuzzi*** e ***Fabris*** farmacisti.

In *Pordenone* presso il sig. ***Adriano Roviglio*** farmacista.

MARCO BARDUSCO

NEGOZIANTE DI CARTOLERIA E CANCELLERIA

in Mercatovecchio sotto il Monte di Pietà

Avvisa tutti i suoi avventori e specialmente i maestri della città e provincia d'aver stabilito i seguenti limitatissimi prezzi pei libri da scrivere:

Libro da scrivere formato comune di fogli	8	rigatura	semplice	Cent.	**7**
» » » » » »	8	»	doppia	»	**8**
» » » » » »	16	»	semplice	»	**15**
» » » »in 4°leon»	8	»	»	»	**12**
» » » » » »	8	»	doppia	»	**14**
» » » » » »	16	»	semplice	»	**25**

Tutti con relativa carta asciugante rossa uso inglese.

Sui Libri di testo pelle Scuole elementari pratica lo sconto del 5 0[0] e fornisce **completi occorrenti** pelle stesse maschili e femminili a **prezzi ridotti,** che userà anche sulle Carte ed Oggetti di disegno dei quali si trova ben provvisto, per poter evadere qualunque ricerca.

Udine 1 Novembre 1873. 3

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2* — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILLOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano; in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alla Farmacia *COMESSATI*, e alla Farmacia Reale *FILIPPUZZI*, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

CONTROLLO ALLE ESTRAZIONI

DEI

PRESTITI A PREMI ITALIANI ED ESTERI

Per le grandi difficoltà che arreca un esatto controllo delle molteplici estrazioni dei prestiti a premi, numerose e considerevoli vincite sono rimaste tutt'ora inesatte.

A togliere tale inconveniente e nell'interesse dei signori detentori di Obbligazioni, la Ditta sottosegnata offre agevole mezzo di essere sollecitamente informati in caso di vincita senza alcuna briga per parte loro.

Indicando a qual *Prestito* appartengono le *cedole, serie e numero* nonchè il nome, cognome e domicilio del possessore, la Ditta stessa si obbliga (mediante una tenue provvigione) *di controllare ad ogni estrazione* i titoli datile in nota, *avvertendone subito con lettera* quei signori che fossero vincitori e, convenendosi procurar loro anche l'esazione delle rispettive somme.

Provvigione annua anticipata

Da N. 1 a 5 Obbligazioni anche sopra diversi prestiti	L.	0.35
» 6 a 10 » » » »	»	0.30
» 11 a 25 » » » »	»	0.25
» 26 a 50 » » » »	»	0.20
» 51 a più » » » »	»	0.15

Dirigersi con lettera affrancata o personalmente in **Udine** alla Ditta **EMERICO MORANDINI** Contrada Merceria N. 934 di facciata la casa Masciadri.

N.B. Le Obbligazioni date in nota si controllano *gratis* colle estrazioni eseguite a tutt'oggi.

La Ditta suddetta *acquista, cambia* e *vende* Obbligazioni di tutti i prestiti, effetti pubblici ed industriali ed accetta commissioni di Banca o Borsa.

5 EMERICO MORANDINI.

EDWARDS' DESICCATED-SOUP

Nuovo estratto di Carne

PERFEZIONATO

DELLA CASA *FREDK. KING. et SON,* DI LONDRA

BREVETTATO DAL GOVERNO INGLESE.

Questo nuovo preparato composto di **Estratto di Carne di Bue combinato col sugo delle Verdure** le più indispensabili negli alimenti, gustosissimo, più economico e migliore d'ogni altro prodotto congenere.

È secco ed inalterabile

Adottato nell'Esercito e nella Marina in *Francia, Germania* ed *Inghilterra*

Vendesi dai principali Salsamentari, Droghieri e venditori di Commestibili in scattole di 1[2 kil. a L. **5.40**, di 1[4 kil. **2.75**, di 1[8 kil. **1.40.**

Depositario Generale per l'Italia **ANTONIO ZOLLI** Milano S. Antonio 1.

Deposito in UDINE presso lo Stabilimento Chimico Farmaceutico di **Antonio Filippuzzi** e Farmacia filiale di **Giovanni Pontotti.**

5 *Sconto ai Rivenditori.*

Udine, 1873 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.